

La Bambina Di Burro

La Bambina Di Burro

Access Free La Bambina Di Burro E Altre Storie Di Bambini Strani Ediz Illustrata

When people should go to the books stores, search introduction by shop, shelf by shelf, it is really problematic. This is why we offer the book compilations in this website. It will unconditionally ease you to see guide **La Bambina Di Burro E Altre Storie Di Bambini Strani Ediz Illustrata** as you such as.

La Bambina Di Burro

By searching the title, publisher, or authors of guide you in point of fact want, you can discover them rapidly. In the house, workplace, or perhaps in your method can be all best place within net connections. If you mean to download and install the La Bambina Di Burro E Altre Storie Di Bambini Strani Ediz Illustrata, it is certainly simple then, back currently we extend the belong to to purchase and make bargains to download and install La Bambina Di Burro E Altre Storie Di Bambini Strani Ediz Illustrata so simple!

B6HVLR - ARIAS GONZALEZ

Un anziano editore milanese ha voluto beffare gli eredi: alla lettura del suo testamento, mille miliardi sono scomparsi e si apre la caccia al tesoro.

Una storia autobiografica che ricompone le proprie origini e il tempo di un’infanzia dolceamara, attraverso un prisma di ricordi carichi di emozione. È un racconto che scorre attraverso diversi decenni, quella di una famiglia che sceglie di affondare delle nuove radici in un angolo dei più preziosi della costa toscana: una Torre del Lago dai tratti ancora primitivi, incastonata tra due rive, tra acque di lago e acque di mare, dolci di un paesaggio che sembra magico e salate di una vita dura, aspra e priva di certezze. Un luogo di grande suggestione, dove non cessano mai di echeggiare le musiche del suo abitante più illustre, Giacomo Puccini, e le mille storie che sono nate attorno alla sua figura di uomo ancora più che di insigne maestro. Un estroso mosaico di personaggi affiora dal ricordo, ognuno con le sue peculiarità e con dentro di sé un pizzico di realismo reso affettuoso dalla memoria che lo rende unico. La madre, il padre, gli altri parenti e conoscenti, le tante anime di un villaggio tessono una trama umana delicata e affascinante, che costruisce un passo alla volta la realtà di un bambino curioso e sensibile. Dalla salita al potere del Fascismo fino alle nuove speranze degli anni Sessanta, un lungo e complicato periodo della storia italiana è narrato attraverso voci spregiudicatamente autentiche di un caratteristico vernacolo. Un racconto famigliare intenso di scoperta del mondo, in un tempo che sembra lontano e sospeso, ma sempre vivido di quei particolari che solo la vita vera, vissuta con gli occhi spalancati della meraviglia, può cesellare.

Le Cronache di Narnia sono un grande classico per bambini, nel quale al fascino del meraviglioso e al chiaro intento educativo si aggiunge un insolito scopo apoletico. Lo scrittore confidò agli amici che le storia voleva rispondere alla domanda: "Che aspetto potrebbe avere Cristo se ci fosse davvero un mondo come Narnia ed egli scegliesse di incarnarsi, morire e risorgere di nuovo in quel mondo, come effettivamente ha fatto nel nostro?". Il leone Aslan, creatore di Narnia, che si lascia uccidere per salvare uno dei protagonisti e poi risorge, che aiuta e sostiene i bambini in difficoltà e infine appare come Giudice universale, è allegoria di Cristo. Quanto al cibo, la tematica è frequente, ed è collegata sia al realismo del racconto, sia ai protagonisti bambini, sia al pubblico infantile. E l'intrecciarsi del gesto quotidiano del mangiare con il continuo stupore dello straordinario è una delle cause della suggestione che il libro esercita sul lettore bambino o su chi nella maturità ha saputo conservare nel cuore un po' di sana "fanciullaggine".

Lewis Carroll’s Alice’s Adventures in Wonderland (1865) and Through the Looking-Glass (1871) and Carlo Collodi’s Le Avventure di Pinocchio (1883) are among the most influential classics of children’s literature. Firmly rooted in their respective British and Italian national cultures, the Alice and Pinocchio stories connected to a worldwide audience almost like folktales and fairy tales and have become fixtures of postmodernism. Although they come from radically different political and social backgrounds, the texts share surprising similarities. This comparative reading explores their imagery and history, and discusses them in the broader context of British and Italian children’s stories.

In questo volume sono raccolte tra le più belle fiabe composte da scrittori francesi del Seicento e del Settecento. La letteratura dell'ultimo periodo del regno di Luigi XIV è stata caratterizzata "dal mondo delle fate". A tal punto che molti scrittori, decisero di recuperare le favole più suggestive della tradizione popolare e di rielaborarle. E' anche grazie a questa raccolta che personalità appartenenti a filoni artistici diversi tra loro, da Gustave Doré a Walt Disney, da Maurice Ravel a Jean Cocteau, hanno tratto ispirazione nella creazione di diversi loro capolavori (Aonia edizioni).

La fiaba di Cappuccetto rosso nelle due famose versioni dei Fratelli Grimm e di Charles Perrault. Il libro è destinato agli adulti e va letto ai bambini con l'assistenza del genitore o del tutore. Contiene interpretazioni sui significati didascalici di questa fiaba classica così tradizionalmente spaventosa.

Tremaine St Michael è un facoltoso commerciante di lana, completamente dedito al lavoro. Sempre in giro per il mondo alla ricerca dei migliori affari, raramente soggiorna a lungo nello stesso posto, finché nel Kent, ospite nella tenuta di un caro amico, il conte di Bellefonte, le cose sembrano prendere una piega inaspettata... L’incontro con l’affascinante e riservata lady Nita Haddonfield non lo lascia indifferente, e per una volta Tremaine spera di poter finalmente conciliare gli affari con il piacere. Le cose, tuttavia, non vanno secondo i suoi piani: anche se in età da marito, infatti, la giovane donna non vuole sentir parlare di matrimonio, preferendo di gran lunga dedicare le proprie energie ad aiutare le persone bisognose della contea. Ma, si sa, al cuore non si comanda, e suo malgrado Nita inizia a provare interesse nei confronti del sensuale commerciante, un sentimento destinato a crescere e che, a lungo andare, le sarà impossibile nascondere. Anche perché Tremaine non è certo un uomo che si arrenda facilmente, e farà di tutto pur di scalfire le ritrosie della dolce Nita... Una storia d’amore al cardiopalma che vi travolgerà con la sua passione incandescente! p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 12.0px 'Times New Roman'; -webkit-text-stroke: #000000} span.s1 {font-kerning: none} Un'autrice definita la nuova Camilla Läckberg., un debutto che ha emozionato la Svezia. Una storia che non vi lascerà più. Forte come una goccia di sangue rosso vivo nella neve fresca.

Bernhard scrisse per ultima questa parte dell’autobiografia che racconta i suoi primi anni, fino all’entrata nel collegio di Salisburgo. Ed è come se, tornando alle radici di angosce e orrori, egli raggiungesse uno stato di euforia, di leggerezza, di primordiale scoperta, altre volte celato o piegato alla lotta feroce con il mondo circostante. Qui tutto comincia con un bambino di otto anni che si getta in una sfrenata spedizione in bicicletta. «Sarebbe stato del tutto contrario alla mia natura scendere dalla bicicletta dopo qualche giro; come tutte le imprese che iniziavo, anche questa la spingevo fino all’estremo». In questo bambino che si lancia con la bicicletta fino all’estremo c’è già tutto Bernhard. Ma in una versione più ariosa, di elementare felicità. Aspetto che ritroveremo anche nei ritratti mirabilmente nitidi del nonno, della madre e degli amici d’infanzia. Tutte le torture che il mondo tiene in

serbo già si intravedono, si presagiscono o irrompono sulla scena (siamo negli anni del nazismo e della guerra) - ma anche, con grande naturalezza, l’irresistibile meraviglia del bambino davanti a una tazza di cioccolata calda, quando i nonni lo portano con loro nel vasto mondo, a pochi chilometri da casa.

Margaret Lea è una giovane libraia antiquaria che, negli anni trascorsi con il padre tra pagine immortali e volumi sepolti dall'oblio, ha coltivato una qui-eta passione per le biografie letterarie in cui di tanto in tanto si cimenta. La sua prevedibile esistenza viene sconvolta il giorno in cui Vida Winter, sfug-gente e carismatica scrittrice alla fine dei suoi giorni, la incarica di scrivere la sua biografia ufficiale. Margaret parte alla volta dell'isolata magione del-l'anziana autrice, nelle campagne dello Yorkshire, e rimane immediatamente stregata dalle vicende della singolare famiglia Angelfield e dalla sorte di un misterioso racconto che Vida Winter non ha mai voluto pubblicare... La tredicesima storia dipana così davanti agli occhi del lettore non solo il tem-pestoso trascorrere di esistenze avvolte dal segreto, ma anche la complessa, intensissima amicizia tra due donne di differenti generazioni che, dietro la magica finzione del narrare, troveranno l'una nell'altra verità su se stesse a cui mai sarebbero potute arrivare da sole.

Ci sono sogni capaci di metterci a nudo. Sono schegge impazzite, che ci svelano una realtà a cui è impossibile sottrarsi. Lo capisce appena apre gli occhi, il maestro Nani Sapienza: la bambina che lo ha visitato nel sonno non gli è apparsa per caso. Camminava nella nebbia con un'andatura da pa-pera, come la sua Martina. Poi si è girata a mostrargli il viso ed è svanita, un cappottino rosso inghiottito da un vortice di uccelli bianchi. Ma non era, ne è certo, sua figlia, portata via anni prima da una malattia crudele e oggi ferita ancora viva sulla sua pelle di padre. E quando quella mattina la ra-dio annuncia la scomparsa della piccola Lucia, uscita di casa con un capotto rosso e mai più rientrata, Nani si convince di aver visto in sogno proprio lei. Le coincidenze non esistono, e in un attimo si fanno prova, indizio. È così che Nani contagia l'intera cittadina di S., immobile provincia italiana, con la sua ossessione per Lucia. E per primi i suoi alunni, una quarta elementare mai sazia dei racconti meravigliosi del maestro: è con la seduzione delle storie, motore del suo insegnamento, che accende la fantasia dei ragazzi e li porta a ragionare come e meglio dei grandi. Perché Nani sa essere in-sieme maestro e padre, e la ricerca di Lucia diventa presto una ricerca di sé, che lo costringerà a ridisegnare i confini di un passato incapace di lasciar-si dimenticare. Con questo romanzo potente, illuminato per la prima volta da un'intensa voce maschile, Dacia Maraini ci guida al cuore di una pater-nità negata, scoprendo i chiaroscuri di un sentimento che non ha mai smesso di essere una terra selvaggia e inesplorata.

Il 6 marzo 1931, nella nuova sala Gaumont degli Champs-Élysées, venne proiettato il primo film parlato francese, quel "David Golder" che Julien Du-vivier aveva tratto dal fortunato romanzo di Irène Némirovsky, apparso due anni prima. Alcuni critici sospettarono che l’autrice, abilissima nel dare rit-mo ai dialoghi, lo avesse addirittura scritto in vista dell’adattamento. Non era così, naturalmente, ma che il cinema fosse una sua passione, e che abbia sempre esercitato una forte influenza sul suo modo di raccontare, è indubbio: «I personaggi si muovono davanti ai miei occhi» diceva lei stessa. E proprio alla tecnica cinematografica si ispira "Film parlato" - il primo e il più lungo dei racconti qui radunati -, che la Némirovsky conduce con mano si-cura, in un magistrale alternarsi di dissolvenze incrociate, flash-back, campi e controcampi, ellissi temporali, e con un’attenzione maniacale, come fa notare il curatore, per i dettagli visivi e sonori: il risultato è di un’efficacia e di una novità sorprendenti. Appassionata lettrice di Čechov, Irène Némirovsky non smise mai di scrivere racconti, fino agli ultimi giorni della sua vita. E il lettore scoprirà con delizia che anche nella misura breve la Némirovsky raggiunge esiti di scintillante perfezione.

Inghilterra, 1277. Di ritorno dalla Francia, Severin di Langthorne, il Guerriero Grigio, trova le proprie terre devastate, suo fratello assassinato e le sue proprietà saccheggiate da bande di spietati fuorilegge. La sorte sembra tornare ad arridergli quando il ricco conte di Oxborough, sul letto di morte, lo sceglie come marito per la sua unica erede, la bellissima e indomita Hastings che, pur rispettando la volontà paterna, pensa che quell'uomo sia fred-do, spietato, severo. L'affascinante guerriero, dal canto suo, è dell'idea che la moglie sia troppo testarda, irragionevole e polemica. Però ben presto nasce tra loro una sensuale e inarrestabile complicità, e sebbene siano circondati da temibili nemici spinti da invidia e cupidigia

Billy Graves, John Pavlicek, Jimmy Sheridan, Yasmeen Assaf-Doyle e Redman Brown sono i superstiti dei Wild Geese. Erano sette un tempo, ma due si sono persi per strada, il primo definitivamente dopo aver fumato per una vita tre pacchetti di sigarette al giorno, il secondo sperduto in qualche ango-lo dell’Arizona a godersi la meritata pensione. Intorno alla metà degli anni Novanta erano la squadra di detective più affiatata dell’East Bronx. Si face-vano valere in uno dei quartieri peggiori di New York perché si consideravano una famiglia, capace di includere tra le sue fila proprietari di cantine, bar, saloni da barbiere, qualche vecchio spacciatore di marijuana, qualche ristoratore con sala da gioco clandestina dove giocare a dadi e bere gratis. Poi non accettavano danaro, ed erano implacabili coi malviventi d’ogni risma. Una squadra magnifica, insomma, ma con un cruccio indelebile: non aver incastrato le loro personali «Balene bianche», i criminali che avevano commesso delitti efferati sotto i loro occhi e l’avevano fatta franca. Dei cinque superstiti Billy Graves è il cucciolo del gruppo, quello ancora in servizio nella Squadra notturna del Dipartimento di polizia di New York, un ma-nipolo di detective incaricato di sorvegliare di notte le aree più pericolose di Manhattan, da Washington Heights a Wall Street. Un incarico non proprio esaltante, ma passabile dopo anni trascorsi all’Unità per le identificazioni, in punizione per aver ferito accidentalmente un bambino ispanico di dieci anni nel Bronx. Billy Graves e la sua squadra si recano un giorno alla Penn Station, chiamati per il ritrovamento di un cadavere. Nel sudicio porticato della stazione, una lunga scia di sangue li conduce al corpo inerte di un uomo sulla trentina, sopracciglia sottili e arcuate, la pelle bianco latte, i capelli corvini e i tratti femminei. Billy Graves riconosce subito nella vittima Jeffrey Bannion, la «Balena bianca» cui Pavlicek ha dato ininterrottamente e vana-

mente la caccia, l'efferato assassino di un dodicenne trovato sotto un materasso macchiato di sperma. Quando anche nei giorni seguenti altre due «Balene bianche» vengono assassinate in circostanze misteriose, Billy capisce che c'è un'unica cosa da fare: riunire John Pavlicek, Jimmy Sheridan, Yasmeen Assaf-Doyle e Redman Brown, i Wild Geese al completo, e cercare di capire chi abbia deciso di farsi giustizia da solo. Romanzo dal ritmo incalzante, che inchioda il lettore alla pagina con una suspense magistrale, Balene bianche segna il prepotente ritorno di Richard Price sulla scena letteraria internazionale. «Balene bianche è il poliziesco dell'anno: torvo, grintoso e impossibile da abbandonare... Ho cominciato a leggere che ero affascinato; ho finito che ero profondamente commosso». Stephen King «Come un treno inarrestabile che attraversa una galleria, Price riesce a dare alla storia una dinamica feroce. Quella che fa sì che mettere da parte questo libro per dormire o mangiare diventi molto difficile...» Michael Connelly «Questo romanzo ha tutto ciò che rende meravigliosi i lavori di Price: l'umorismo nero, la complessa unione di trama e personaggi, la profonda documentazione sul mondo di strada, la moralità impeccabile e un dialogo eccezionale». Michael Chabon «Nessuno ai nostri giorni scrive con più energia e verve di Price». The New York Times «Un romanzo labirintico che alterna scene di intensa introspezione psicologica a passi di intenso dialogo». Joyce Carol Oates

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

«Chiunque sia rimasto un po' bambino non può che amarli: i cattivi, come i bambini, si sentono al centro del mondo e non lo temono. La parola "impossibile" esula dal loro vocabolario. Sono temibili e spietati, bugiardi e ciarlatani, avidi e inconsolabili. Sono imprevedibili. Magnetici. Creativi. Sanno che c'è qualcosa da fare, subito e a ogni costo. Non ci pensano due volte. Si deve rubare il tesoro? Uccidere il re? Distruggere il pianeta? E che ci vuole?». Così scrive Pierdomenico Baccalario sulla Repubblica. Certo è meglio non incontrarli nella vita reale i cattivi, ma incontrarli nelle pagine di un libro può essere invece appassionante. La protagonista di questo romanzo della Bronsky è così. Crede sempre di agire per il meglio degli altri, e delle altre, figlia e nipote. E invece le strumentalizza, le manipola, non si ferma davanti a nessuna nefandezza. Mette la propria smisurata energia al servizio solo di se stessa e del suo interesse.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! "Uno stupro è per sempre. Ti lascia addosso tutto il male del mondo e tu diventi un'adulta condizionata dal terrore." Aveva undici anni, Paola, quando un amico della madre l'ha violentata. Ha sepolto quel trauma in profondità dentro di sé e non è mai riuscita a parlarne a nessuno, non alla madre, non al marito Michele. Ma quando un'altra donna minaccia di distruggere la sua vita e il suo matrimonio, Paola trova finalmente la capacità di reagire e riemergere dal pozzo profondo delle paure, delle finzioni e dei rancori in cui si è smarrita quando era solo una bambina.

Roger Thorpe ha 43 anni, un divorzio doloroso alle spalle, qualche problema con l'alcol e un lavoro come commesso da Staples, un megastore specializzato in prodotti per l'ufficio. La sua collega Bethany - 24 anni, pelle diafana, rossetto nero e una sfilza di scheletri nell'armadio di famiglia - ha davan-

ti a sé una prospettiva avvilente: anni a sistemare penne Bic, cartucce di toner e blocchetti di Post-it nei corridoi aseptici del negozio. Ma un giorno Bethany trova per caso i diari privati di Roger, scritti in parte dal punto di vista di lei. Superato il turbamento iniziale, decide di rispondergli con una lettera, dando il via a un carteggio segreto, bizzarro e sempre più intimo, che si dipana parallelo alle vicende dei protagonisti dello Stagno del guanto, il romanzo borghese a tinte surreali che Roger sta scrivendo e che spera un giorno di riuscire a pubblicare. Con una prosa nitida e visionaria, Coupland crea un miracoloso congegno narrativo in cui tutti gli ingranaggi si combinano per dar vita a un caleidoscopico affresco dell'animo umano.

Nel 1875 Carlo Collodi viene incaricato dall'editore Felice Paggi di tradurre in italiano le più celebri fiabe francesi. Egli, però, farà di più: prendendo le mosse dall'edizione Hachette del 1853, Collodi non solo traduce, ma bensì ricrea e arricchisce - inserendovi anche una propria morale - alcuni fra i racconti più noti di Charles Perrault, Marie-Catherine d'Aulnoy e Jeanne-Marie Leprince de Beaumont. Fra le fiabe qui incluse, si contano moltissimi grandi classici, come "La Bella e la Bestia", "Barba-Blu" e "La bella addormentata nel bosco". Cosa si potrebbe desiderare di più, che rileggere un'altra volta le fiabe della nostra infanzia, rielaborate però dall'ingegnosa penna di colui che ci ha regalato "Pinocchio"? Carlo Lorenzini (1826-1890) nasce a Firenze in una famiglia di basso ceto. Studia grazie all'aiuto economico dei marchesi Ginori (per cui entrambi i genitori lavorano) e, dopo qualche anno in seminario, nel 1844 inizia a lavorare come commesso nella libreria Piatti. Inizia intanto, giovanissimo, a pubblicare i primi articoli per L'Italia musicale. Prende parte da volontario sia alla Prima che alla Seconda Guerra d'Indipendenza, affermandosi come critico, giornalista e scrittore. Nel 1883, dopo averlo pubblicato a puntate sul Giornale per i bambini, dà alle stampe il suo capolavoro, "Le avventure di Pinocchio". Tradotto in più di trecento lingue, "Pinocchio" è anche l'opera italiana più letta al mondo, nonché il libro più tradotto di sempre dopo "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Collodi - pseudonimo tratto dal paese d'origine della madre - ha goduto in vita di enorme fama, pubblicando anche altre opere come "Il regalo di Capo d'Anno" (1884) e "L'onore del marito" (1870).

La Rossumata è una delle tante ricette protagoniste del nuovo libro di Sveva Casati Modignani, il primo libro interamente autobiografico, il primo in cui Sveva ci svela qualcosa di sé. È il 1943. Milano è sotto le bombe degli alleati, nei pressi di via Padova una bambina, un po' timida, ma incredibilmente curiosa, sta iniziando il suo apprendistato alla vita. Si chiama Sveva e ha 5 anni. E' questo il contesto in cui prende avvio Il Diavolo e la Rossumata, un racconto autobiografico in cui l'autrice ripercorre gli anni della guerra che si svolgono tra la casa di famiglia a Milano e una cascina, tra le risaie, a Trezzano sul Naviglio. È il cibo il fil rouge che accompagna tutti i tredici episodi del libro. Una storia in cui si mescolano ricordi ed emozioni, sapori e ricette, in cui ogni avvenimento e aneddoto è sempre legato a un piatto cucinato o a un pasto condiviso. Sono anni di fame, di mercato nero e di succedanei, ma per la piccola Sveva il cibo non manca, poiché le donne di famiglia dispiegano tutta la loro creatività per portare in tavola, ogni giorno, piatti nutrienti e appetibili. Le ricette dei piatti di "guerra" citate all'interno della storia, e raccolte alla fine del volume, sono arricchite da fitti commenti, oltremodo personali, che le rendono un divertente e affascinante prosieguito del racconto. Le accurate descrizioni di persone, sapori e paesaggi ci restituiscono un mondo, non così lontano, di cui stiamo perdendo ogni memoria. "La rossumata era una delle tante merende consolatorie che la nonna mi offriva quando era di luna buona. La preparava con un uovo sbattuto con lo zucchero fino a farlo diventare una spuma gonfia e lieve e poi la colorava di un bel rosso prugna con l'aggiunta di mezzo bicchiere di Barbera Cascina Castlèt." (tratto da: Il Diavolo e la Rossumata)

Cappuccetto Rosso. Una fiaba immortale. Il volume contiene le due versioni della favola di Cappuccetto Rosso, una di Charles Perrault e l'altra dei fratelli Grimm. Le due diverse versioni della favola popolare sono presentate nelle prime traduzioni italiane dagli originali.

I racconti delle fate è una raccolta di fiabe tradotte da Carlo Collodi per l'editore Paggi di Firenze, e pubblicata nel 1876 (nel 1875 Collodi ricevette da Paggi l'ordine di tradurre le fiabe pubblicate effettivamente l'anno successivo). Contiene l'adattamento italiano delle nove celebri fiabe di Charles Perrault contenute ne I racconti di mamma l'oca, insieme a quattro di Madame d'Aulnoye due di Madame Leprince de Beaumont. Nota: gli e-book editi da E-text in collaborazione con Liber Liber sono tutti privi di DRM; si possono quindi leggere su qualsiasi lettore di e-book, si possono copiare su più dispositivi e, volendo, si possono anche modificare. Questo e-book aiuta il sito di Liber Liber, una mediateca che rende disponibili gratuitamente migliaia di capolavori della letteratura e della musica.